ANNO XX — Sabato, 22 Maggio 1869 — N. 141

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato, cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

IN Firenze, all' Ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 41, piano terreno. In Torino, all' Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil. A West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all' Ufficio generale d' Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 21 Maggio

LA LEVA DE' CHIERICI NEL SENATO

Anche questa grande faccenda della leva dei chierici è terminata.

Il Senato, che aveva respinta una volta la proposta di legge, ieri l'ha approvata con una maggioranza considerevole, essendo intervenuti assai più senatori che non sogliano nelle ordinarie sedute, e l'opposizione non essendo stata neppur d'un terzo de' voti.

La discussione che codesta legge ha suscitata nel Senato fu commendevole sotto ogni aspetto. Avversari e difensori si tennero tutti ne' limiti della convenienza e fecero prova di moderazione e squisitezza di tatto politico. Il Senato ha compreso che aveva dinnanzi di sè una di quelle leggi dirette ad abolire un privilegio, non ad offendere la religione, nè a toglierle i mezzi di conservare la schiera necessaria de' ministri dell'altare. Tutti i patrocinatori della legge si studiarono di richiamar la disputa a' suoi principii e di spogliarla d'ogni aspetto di parzialità. È legge di uguaglianza, e la religione che poggia sull'uguaglianza non potrebbe condannarla.

Il privilegio è incompatibile con lo spirito moderno. Sarebbe molto difficile il definire con precisione ed in poche parole lo spirito moderno, ma tutti sappiamo in che consiste, tutti vediamo giornalmente come si manifesta, tutti ne sentiamo il soffio vivificatore. È uno spirito di uguaglianza e di libertà, che abbatte le distinzioni artificiali, avanzo di altri tempi. Allorchè la società era divisa in ordini e classi, e ci erano privilegi speciali per ciascuna classe, anche il clero aveva i suoi, nè erano i meno ingiusti e deplorevoli. Ma soppressi per gli altri, con qual ragione potrebbe il clero pretendere che si conservassero i suoi? Le teorie che tanto valore avevano ne' secoli di barbarie e d'ignoranza, hanno ora perduta ogni forza; la superiorità della chieresia sul laicato era quasi un dogma nel medio evo; ora farebbe sbellicar dalle risa chi osasse affermarla ed i lamenti del Papa per la violazione delle immunità ecclesiastiche non istrappano più una lagrima a' fedeli.

I tempi sono mutati; la libertà si sostituisce ovunque al privilegio e l'uguaglianza civile alle distinzioni castali. Il sacerdozio, anzichè lagnarsene, dovrebbe esserne lieto, perchè tanto più deve aumentare il suo prestigio, quanto meno esso si presenta alla società come un'istituzione la quale non prosperi che mercè il privilegio e l'impero. La Chiesa, che ha vinti i suoi persecutori, ha tutto da sperare dalla libertà; chi questa teme, desta il dubbio che senta ritirarsi da lui l'alito della vita ed ogni vigoria gli sia venuta meno. Non è il sacerdozio italiano in tali condizioni, sebbene in fatto di dottrina rimanga molto inferiore al sacerdozio tedesco ed al francese nella coltura delle lettere e nell'ardore della polemica.

L'oratore del Senato che ha trattato quest'argomento con maggiore elevatezza di concetti, fu di certo l'on. Mamiani, il quale alla venustà della forma accoppia sempre la peregrinità delle idee. L'accoglienza che il Senato ha fatto alle sue parole, gli applausi da cui fu salutato il suo discorso attestano come i sentimenti liberali da lui espressi trovassero un'eco nel cuore dei suoi colleghi. Le sedute del Senato sono in generale languide e monotone. Il Senato è un'assemblea, in cui regna più la calma che l'agitazione, ed è potere moderatore, anzichè d'iniziativa. Ma sorga un'occasione propizia, ed esso si desta e spiega quasi tanta energia di volontà quanto la Camera dei deputati che da molto tempo però ne spiega sì poca.

Sarebbe desiderabile che di tali occasioni se ne offrissero di frequente, perchè le assemblee parlamentari vivono di discussioni e di lotte, e la loro autorità scema quante volte l'azione loro infiacchisca, e cessi in loro ogni inclinazione al combattere. Un'altra qualità del Senato è di non ostinarsi a resistere al sentimento pubblico, ed uno spirito di moderazione che evita i conflitti con l'altra Camera. Esso può ben respingere una proposta, perchè non la creda opportuna, o stimi che l'opinione pubblica non invochi la riforma che si vorrebbe compiere; ma quando il persistere nel rigetto potrebbe suscitare dissapori fra' poteri dello Stato, o sarebbe in opposizione col sentimento del paese, allora il Senato non esita a modificare il suo giudizio e ad accordare quello che aveva ricusato. Se nella quistione della leva dei chierici il Senato si fosse ostinato a mantenere il suo voto precedente, non ne sarebbe probabilmente succeduta un'agitazione popolare, non si sarebbero fatte dimostrazioni, nè l'ordine pubblico sarebbe stato minacciato, ma il credito del Senato sarebbe scemato ed il ministero avrebbe potuto esser accusato di poca sincerità, perchè, conoscendosi l'influenza del governo nel Senato, non si sarebbe forse levato di testa a molti che il ministero stesso non fosse alla fin fine troppo scontento che il Senato abbia voluto mantenere un privilegio che la Camera aveva avuta troppa fretta di abolire. Poichè la quistione era sorta di nuovo, la prudenza esigeva di risolverla. Ora è definita, e le proteste clericali contro la leva militare de' chierici sono andate a tener compagnia alle altre fatte contro la soppressione del foro ecclesiastico, contro il matrimonio civile, contro l'incameramento de' beni delle corporazioni religiose, di cui si sarebbe già interamente perduta la memoria, se il Papa non ce la rinfrescasse di quando in quando con le sue querimonie e le sue allocuzioni.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 20 *maggio* (X). — Oggi non posso darvi il risultato del processo per diffamazione e ingiuria pubblica contro il *Gazzettino Rosa*, perchè non venne chiuso e il dibattimento continuerà ancora per due o tre giorni.

Stamane l'udienza incominciò colla lettura di un foglio del deputato Guerzoni nel quale dicesi ammalato e che d'altronde non potrebbe deporre nulla nella causa in cui venne citato. In seguito la parte civile, per bocca dell'on. Donati, ritorna sull'incidente di falso documento accampato ieri intorno all'indirizzo degli elettori pistoiesi e dice che i querelanti e i difensori prima di far uso di un documento falso si farebbero troncare la mano. Provoca spiegazioni dalla difesa a dire netto se insiste sull'iscrizione in falso, ovvero la ritratti. Qui sorge un accanito diverbio fra gli avvocati d'entrambe le parti, nella quale il presidente toglie la parola al Billia, ammonisce l'accusato signor Bizzoni e lo invita a formulare netta la sua opinione sul documento. Questi cerca di schivarsi con alcune osservazioni, ma finisce col desistere dal dichiararé false le firme.

Dopo ciò la difesa cerca di sollevare un'altra questione incidentale dicendo che, essendo chiamati a deporre dei deputati, se questi risponderanno affermativamente, si verrà alla conclusione che la legge 8 agosto sulla Regia venne votata irregolarmente. Il Tribunale sarebbe dunque chiamato a giudicare un atto della Camera; lo dice quindi incompetente e conchiude domandando che il Tribunale si pronunci.

Pel modo di discussione adoperato in questo in questa questione il presidente toglie per la seconda volta la parola all'avvocato Billia.

La parte civile dice che i testi furono introdotti dagli accusati sopra instanza del difensore.

Il Tribunale si ritira per pronunciare ordinanza sulla questione, e all'una pom. dichiara di respingere le istanze della difesa.

Si passa all'interrogatorio dei testimoni, e per primo si chiama l'on. Mussi.

Questi, sui *si dice* del *Gazzettino*, accenna che sentì nella sala dei Cinquecento a parlare di corruzioni, e che gli fece grande senso quando il Lanza, abbandonando il seggio della presidenza, scese a combattere la Regia; da ciò nacquero i sospetti. Sentì ripetere da amici queste voci e crede che, per appurare il tutto, sarebbe stato meglio il procedere ad un' inchiesta. Fra gli uomini che sentì accusati cita anche il Civinini, non il Brenna, ma dichiara che non presta fede, che ha stima di Civinini e che desidera sventata la taccia. Entra in lunghi particolari sul modo che in simile caso si adoperò dal Fambri; si professa discepolo di Carlo Cattaneo e torna a dire che si dovea fare l'inchiesta. Qui il Donati gli fa osservare che l'on. Civinini, in un'adunanza della maggioranza, pregò perchè fosse votata l'inchiesta.

Il teste Mussi divagasi sulla evoluzione parlamentare operata dal Civinini, e dice che questa dava pretesto ai sospetti, sapendosi avvenuta l'anno scorso..... Righi lo combatte, facendogli osservare che il Civinini siede a destra dal 1866 in poi. — E licenziato, e viene introdotto il teste Lorenzoni, deputato di Lonato, il quale dichiara, in mezzo alle meraviglie e risa di tutto l'uditorio, che alla Camera, quando lui fu nominato, il Civinini era di sinistra, cioè nel 1848; che di recente passò da sinistra a destra... Sopra osservazione del presidente cerca di dare spiegazioni del fatto in cui fu trovato in contraddizione, e fa peggio, asserendo che credette sempre il Civinini appartenente al partito di sinistra. Muove meraviglia nel sentire un deputato che non conosce gli amici nè gli avversari. Sopra interpellanza del presidente a deporre se sapeva di corruzioni impiegate presso alcuni deputati, risponde che corsero voci vaghe, inesatte, ma che non sarebbe in grado di precisare nessun fatto nè indicare persone. Narra che, trovandosi all'albergo della Fenice a Firenze un tale, che non sa chi sia, gli domandò se votava contro la Regia, e avendogli risposto di *sì*, quegli cercò di persuaderlo a votare in favore, offrendogli di condurlo a caccia sugli Appennini. — Risa prolungate scoppiano nella sala.

Si chiama il teste deputato Curti, che ripete i *si dice* senza dare però, sulla loro attendibilità, indizi di sorta. Parla di un pranzo al Doney di 40 coperti, a cui intervennero dei deputati. Non dubita dell' onestà dell'on. Civinini, ma in quei giorni sentì a parlare di lui. La cosa che gli ha fatto maggiore impressione si fu che l'on. Dina, dopo d' aver parlato contro la Regia e dichiarato che il suo voto non sarebbe stato a questa favorevole, si è astenuto. Dice che ciò fece senso.

Il presidente legge dal resoconto ufficiale il passo che si riferisce al Dina, con cui questi dichiarava d'aspettare le dichiarazioni del ministro delle finanze, ma che non avrebbe votato in favore. Il Donati spiega che l'astenersi dal votare non vuol dire votare in favore (1). Il Curti crede che delle dicerie il Crispi poteva averne le prove.

L' avvocato Billia vorrebbe sapere dal teste le condizioni private ed economiche del Civinini. A siffatta strana domanda il Civinini chiede la parola, e altamente offeso nella propria dignità, si professa pronto di dare al tribunale tutti quegli schiarimenti che vorrà, ma nega alla difesa il diritto di svelare la sua povertà, perchè anche questa ha il suo pudore (*Applausi fragorosi nella sala*). Per onor del vero, l'on. Curti dichiara che il Civinini lavora coi proprii scritti per guadagnarsi di che vivere. Anche questo teste viene licenziato, ed introdotto il signor Cavallotti, il quale nella sua qualità di giornalista dichiara d' essere collaboratore del *Gazzettino Rosa*. Alla domanda: cosa sa sui *si dice* incriminati, risponde d'aver sentito a parlare di corruzione da un tal signor Benedetto Bermani, impiegato al ministero dell'interno; che a lui pare, dal modo con cui parlò con l' on. Crispi, di poter giudicare che esso ne abbia le prove. A questo punto la parte civile, volendo e desiderando andare al fondo, chiede sia citato l'on. Crispi che compaia a deporre nell'udienza di domani.

Nasce una viva contestazione tra le parti, e la difesa chiede che, quando si voglia far comparire il Crispi, si deve anche citare il banchiere Weill-Schott, il Baldovino e l'on. Oliva.

Il tribunale si ritira per pronunciare, e dopo breve assenza dichiara che sarà continuato il dibattimento domani, e che i sopraddetti saranno citati a comparire tosto, meno l'on. Crispi, per il quale si designa la giornata di lunedì prossimo.

(1) *Nota.* Non riusciamo a comprendere come l'avv. Curti abbia in questa faccenda avuto a menzionare il deputato Dina e molto meno a spiegare la sua asserzione che l'astensione del dep. Dina nella votazione della Regia, abbia fatto senso nella Camera.

Il deputato Dina ha combattuta la Regia cointeressata, e persiste anche oggi nelle idee allora svolte; però, siccome egli voleva spogliar la sua opposizione d'ogni carattere politico, ha dichiarato di attendere le dichiarazioni del ministro delle finanze.

Il ministro pose la quistione di gabinetto; il deputato Dina che non poteva approvare la Regia cointeressata, ma non voleva in pari tempo partecipare in quel momento alla responsabilità d'una crisi, votando contro, non aveva altra via fuorchè l'astenersi. E veramente la Camera lo prevedeva, perchè avendo il deputato Dina dichiarato che in niun modo avrebbe votato in favore, si capiva che si sarebbe astenuto, e se qualcuno non l'avesse capito, le successive considerazioni del dep. Sella l'avrebbero fatto intendere.

Noi non conosciamo la difesa del dep. Curti che da quanto ce ne scrive il corrispondente; però se egli ha accennato al voto del dep. Dina, nel modo che ci viene scritto, la sola scusa che possa addurre, si è d'aver dimenticate le circostanze da noi menzionate e tutte le altre di quella memorabile discussione.

Verona, 19 *maggio*. — Il collegio di Legnago è convocato il 23 del corrente mese per la elezione del deputato in seguito alle demissioni offerte dal dott. Lauro Bernardi. Varii furono i nomi messi avanti come candidati. L'ex sindaco di Legnago sig. Bianchi, egregia persona di partito moderato, era quello che maggiormente raccoglieva la simpatia degli elettori. Ma il signor Bianchi declinò la candidatura, dichiarando esplicitamente che non sarebbe per accettare mai un mandato troppo grave e troppo al dissopra delle sue forze. Anche il sindaco attuale di Cologna, sezione del collegio elettorale, rifiutò di accettare. Si pensò anche al signor Frezzerin di Padova, ed al signor Malnta, direttore della Banca popolare di quella città. Il primo, però, dichiarò di non volerne sapere. Il partito dell'opposizione come candidati portò prima il generale La Masa che rifiutò, poi il medico Facci. Così stavano le cose, quando il 16 si raccoglievano in Legnago una sessantina di elettori onde convenire sulla scelta definitiva di un candidato. Alla quasi unanimità si accettò di portare il comm. Marco Minghetti e di raccomandarlo agli elettori. Fece qui senso e dirò anche che fece molta meraviglia, il conoscere come in questa seduta prendesse la parola il Cisotti, sostituto procuratore di Stato, a proposito di una lettera di un membro della presidenza dell'Associazione liberale di qui (e della quale fa parte il Cisotti), colla qual lettera, diretta al signor Bianchi, si approvava caldamente la candidatura del Minghetti e si faceva intravedere che l'Associazione l'avrebbe caldamente appoggiata, quando fosse stata appoggiata prima da alcuni elettori. Il Cisotti, notate bene, sostituto procuratore di Stato, sconsigliò l'elezione del Minghetti, perchè (state bene attenti che la è curiosa) perchè riunendo il Minghetti i poteri rappresentativi e quelli esecutivi, il Cisotti ravvisava una incompatibilità che contrasta coll'idea di un voto libero. — Belle teorie davvero le sono queste del signor Cisotti! — Ad onta di ciò pare che la candidatura del Minghetti otterrà un deciso trionfo. L'*Arena*, giornale del quale, a dir vero, non si conosce il programma, perchè fino ad ora è passato per tutte le trafile delle diverse gradazioni del partito liberale, pare voglia combattere il Minghetti, per sostituire.... chi mai? il Bianchi, che non sarebbe mai per accettare il mandato e che ad ogni modo sarebbe di quel partito politico al quale appartiene il Minghetti. L'*Arena*, infatti, nel suo numero di ieri sera scrive « che la situazione si è *migliorata* chè la candidatura del Minghetti *sembra dover* incontrare serie difficoltà. » Meno male che si è solo accontentata di dire *sembra*, così a me non resta che di dire all'*Arena* che *non* sembra affatto che il Minghetti sia in pericolo e che tanto a Cologna, quanto a Legnago il partito liberale si raggrupperà attorno a questo nome. Del resto, se vi raccontassi alcune storielle che circolano a proposito di questa elezione, ci sarebbe da ridere a crepapelle. Figuratevi che, p. e., un giornalista di qui, invitato ad un'adunanza del comitato dell'Associazione liberale, combattè il Minghetti, dicendo che da semplice *avvocatuccio* o *causidico* di Bologna si è fatto milionario stando ministro delle finanze. Bello quell' avvocatuccio! Ma che dire d'un giornalista che conosce sì bene la biografia degli uomini politici del suo paese?

Il Comitato dell' Associazione liberale propose nella seduta tenuta ieri sera dalla Società di astenersi dall' appoggiare qualsiasi candidato. Il vero motivo poi di tale proposta dicesi fosse questo, che nel mentre tutte le simpatie sarebbero per il Minghetti, quei del Comitato temevano che sostenendo quella candidatura l' Associazione potesse passare per ministeriale *à tout prix!*

La Società però non approvò la proposta del suo Comitato, comprendendo perfettamente che si avrebbe firmato da per se stessa il diploma di pulcinellinità, ed approvò invece, con rilevante maggioranza, di sostenere il Minghetti! *Quod erat in votis!*

Napoli, 19 *maggio*. — Poche novità. Si attende per stasera o domattima il ritorno del prefetto col suo capo di gabinetto cav. De Maria, nè pare per ora così prossimo, come qualche giornale l'aveva annunziato, l'abbandono di questa prefettura per parte del marchese Rudinì. Vi assicuro che tale notizia aveva fatto una poco gradita impressione nella provincia, poichè il Rudinì è riuscito a farsi amare e rispettare da tutti i partiti, nè sarebbe così facile il trovare chi potrebbe sostituirlo degnamente in così grave e delicato ufficio. Son persuaso quindi che la notizia che egli rimane al suo posto sarà accolta generalmente colla più viva soddisfazione.

Non è ancora fissata l'epoca della partenza dei Principi da Napoli per l'Alta Italia, nè è neppure ben certo se le LL. AA. lasceranno queste provincie, ove ricevono così vive dimostrazioni di affetto e di simpatia. Pare che si tema per lo stato della Principessa e che non si vorrebbe esporla ai disagi di un lungo viaggio. So che da ogni parte si fa loro pressione perchè tale determinazione venga presa in modo definitivo. Finora però nulla di deciso, nè si sono ancora date le disposizioni per preparare o a Quisisana od a Capodimonte gli alloggi necessarii per villeggiare, onde respirare un poco d'aria fresca e pura nei mesi di grande calore.

Il Principe a giorni forse si recherà a fare una escursione nell'Avellinese.

L'altro ieri era qui il comm. Sorrisio, prefetto di quella provincia, chiamatovi dal generale Cugia e pare che appunto di questo si sia trattato fra di loro. Sarebbe un' ottima cosa, poichè quelle popolazioni non hanno mai visto alcuno della presente dinastia. Il Principe nella sua escursione ne' Salernitano ebbe a convincersi di una cosa gravissima, che cioè l'amministrazione della giustizia in quella provincia lascia molto a desiderare su tutti i rapporti.

Le lagnanze su tale riguardo furono costanti ed unanimi, talchè, mi si assicura, averne Sua Altezza fatta parola al suo ritorno con distinti personaggi e giureconsulti di Napoli; fra gli altri, se non isbaglio, coll'on. Pisanelli, non appena le fu dato di vederlo. Sono sconci questi gravissimi, e sarebbe bene che il capo dell'amministrazione della giustizia ne prendesse conto e cercasse di provvedere agli abusi di cui si lagnano quelle popolazioni. A giorni a Salerno sarà tradotto alla Corte d'Assise quell'arcivescovo monsignor Salomone per offesa con scritti alla persona del Re ed alle istituzioni nazionali. È generale opinione che il reverendissimo troverà modo di scapolarla, sapendolo nelle buone grazie dei giudici, tanto più che fu visto nell'anticamera del Principe il presidente delle prossime Assise, al primo comparire di monsignore, andargli incontro e baciargli la mano con tutti i segni del più grande ossequio. Capisco che questo ha nulla da fare coll' amministrazione della giustizia, ma non è men vero che quelle pubbliche dimostrazioni di affetto e di rispetto ad un giudicando fecero pessima impressione nella popolazione allorchè ne seppe la notizia. Il Principe rimediò egli a tutto, non ricevendo monsignore.

Ieri, verso le 7, Menotti Garibaldi colla giovane sua sposa imbarcavansi alla Immacolatella a bordo del postale che fa il servizio di mare tra Napoli e l'Adriatico. Egli era accompagnato da numeroso stuolo d'amici, fra cui il deputato Nicotera, che aveva ospitati gli sposi. Un trecento a quattrocento circa tra giovanotti, popolani ed antichi garibaldini offrirono fiori alla sposa, accompagnandoli coi loro *Evviva* fin sotto all'*Adriatico*, salendo anche non pochi di essi a bordo del vapore.

Si gridò in tutti i modi ed in tutti i toni. Menotti, prima che il vapore partisse, ringraziava tutte quelle persone dell' accoglienza avuta, raccomandando loro di non voler dare a quella dimostrazione di affetto per la sua famiglia un colore diverso, alludendo forse a qualche evviva un poco più pronunciato degli altri. Una ventina di barchette stettero attorno al vapore finchè esso non abbandonò la rada, e poscia, vogando per varii punti del lido, si dispersero tranquillamente.

L'istruzione del processo per le mene mazziniane è pressochè terminata. Pare che i principali accusati saranno tradotti avanti la Corte d' Assise. Alcuni di essi sarà però ben difficile che abbiano un verdetto di colpabilità dai giurati. Per debito d' imparzialità mi occorre qui di registrare come l' avv. Marziale Capo abbia in questi giorni dichiarato nel *Roma* non avere egli mai nei suoi interrogatorii fatta professione di fede monarchica, come era corsa voce nel pubblico e che io aveva registrata come *un si dice*, ripetuto do tutti.

Quasi un due terzi della nuova guarnigione è già a posto; fra un 10 a 12 giorni tutto il movimento sarà finito.

QUISTIONE DELL'*ALABAMA*

Diamo l' articolo del *Times* del 19, segnalato dal telegrafo:

Conosciamo ora l'ultima fase della vertenza dell'*Alabama*. Gli americani, dopo aver respinto un trattato conchiuso dal loro rappresentante stesso, e che conteneva tutte le concessioni possibili da parte nostra, hanno deciso di non proporre nulla in sua vece. In quanto li concerne, la quistione sarà lasciata pendente per altre occasioni, ma nel caso in cui questa sospensione ci spiacesse, s'indicano le condizioni alle quali può esser possibile di trattare.

Il discorso del signor Sumner, tolle le stravaganze, dev'esser preso come base della nuova con-

venzione. Su questo terreno e non su altro gli americani discuteranno, e se desideriamo una conferenza, l'iniziativa la dovremo prender noi.

Se le sole proposte che dobbiamo attenderci dal signor Motley sono quelle suggerite dal discorso del signor Sumner, è certamente meglio ch'egli non ne faccia nessuna, giacchè il rifiuto ch'egli otterrebbe immancabilmente non ci condurrebbe ai risultati che noi tutti desideriamo. Sino a questo punto le sue istruzioni sono in certo modo giustificate, ma rimane da sapersi se l'alternativa della sospensione riuscirà ugualmente politica.

Noi non abbiamo ora nessun dubbio sulla natura delle pretensioni degli americani.

I torti di cui si lagnano non sono torti materiali; è soltanto per la convenienza dell'espressione che sono presentati sotto una forma materiale. Gli americani non arrischiano dire, in termini aperti, che si reputano offesi della nostra mancanza di simpatia verso di loro; essi sanno che questa non è un'offesa contro la legge internazionale. Ma si appigliano a certi atti che possono ammettere la discussione, ed attribuiscono l'origine di quel modo di procedere ad uno spirito ostile, cosicchè nel proporre od accettare delle trattative essi vogliono sottoporre questo spirito, come pure gli atti che ne derivarono, alla sentenza di arbitri.

Per farla breve essi affermano, che l'*Alabama* non avrebbe mai preso il mare se non ci fosse stato il proclama di neutralità della regina. Dobbiamo supporre che nessun americano ragionevole presti realmente fede a quest'argomento e supponga che la fuga dell'incrociatore confederato sia dovuta ad una celata ostilità; ma i risultati materiali si possono incriminare, non così le cause addotte.

Noi dovevamo considerare una guerra senza belligeranti, ed un blocco senza neutrali, ed allora non avremmo udito parlare di questo conflitto. La nostra sola colpa reale è stata di non averla considerata in questo modo, e gli americani ora ci accusano di questa mancanza. Siccome m'accusa siccome di questa mancanza. Siccome m'accusa siccome di questa mancanza. Siccome m'accusa siccome

è quella parte dell'interrogatorio del sig. Rizzoni, nella quale fu detto di avere avuto le notizie sul conto del sig. Civinini stampate nel *Gazzettino* da alcuni di quei deputati citati in principio come testimoni ed assenti.

Ora noi, che deputati citati come testimoni ed assenti, non possiamo restare un solo momento sotto il sospetto d'aver asserito in privato fatti che in pubblico e dinnanzi qualsiasi tribunale non saremmo pronti a riconfermare e sdegnosamente lo respingiamo.

Egli è appunto perchè nulla ci consta e nulla abbiamo mai detto privatamente che abbiamo chiesto d'essere esonerati dal peso d'una inutile testimonianza e d'una vana comparsa.

L'avv. Billia, difensore del *Gazzettino*, ha pur detto che i testimoni assenti mostrarono non avere il coraggio delle loro opinioni.

Chi ci conosce, sorriderà come noi di compassione a questa accusa, che può appena passare come una barocca figura oratoria sotto l'egida dell'inviolabilità della difesa.

Preghiamo i giornali che hanno riferito il sunto del processo a voler riprodurre anche questa nostra dichiarazione.

Firenze, 20 maggio 1869.

A. Oliva, *deputato*.
G. Guerzoni, *deputato*.

Signor Direttore,

Il Ministero della guerra, con sua circolare numero 6 del 15 maggio anno decorso, prescriveva che tutti i militari di bassa-f rza appartenenti alla categoria d'ordinanza, i quali terminavano la loro ferma nel detto anno 1868 ed in questo corrente, li inviava a casa in licenza straordinaria, in attesa del congedo assoluto.

Ora, essendo già trascorso un anno da quella saggia disposizione adottata, perchè non si prende lo stesso provvedimento per tutti gli altri militari, la cui ferma termina nel 1870 e 71, avendone, io credo, egual diritto che i primi?

Non dirò poi i vantaggi che recherebbe una tale misura, avvegnachè, oltre ad introdurre nello Stato una non lieve economia, arrecherebbe eziandio un sommo benefizio a quei militari, la maggior parte sott'ufficiali, i quali altra risorsa non hanno che di ritornare alle case loro e provvedere in altra guisa al loro avvenire, essendo totalmente, almeno per ora, cessata ogni speranza di progredire nell'esercito.

Con istima, ecc. XX.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

TORNATA DEL 21 MAGGIO

PRESIDENZA G. CASATI.

La seduta ha principio alle ore 3 pomerid. con la lettura del processo verbale della seduta precedente, ch'è approvato, e con le altre consuete formalità.

ARCONATI e CORREALE desiderano che nel processo verbale sia fatto cenno che ieri essi votarono contro il progetto di legge riguardante i chierici.

PRES. promette a quei due senatori che sarà fatto cenno della loro dichiarazione nel processo verbale della seduta di ieri.

LAUZI dice che, siccome il voto dev'essere segreto, egli non crede si possano tenere a calcolo le dichiarazioni fatte dai senatori Arconati e Correale.

PRES., leggendo un articolo del regolamento, prova che i senatori hanno il diritto di fare osservazioni sul processo verbale e di dire quale fosse il loro voto.

RUSIO conferma l'asserzione del presidente.

L'incidente non ha seguito.

L'ordine del giorno reca la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Concorso dello Stato nella spesa anticipata dalla Società dell'Alta Italia, nei lavori di argimatura al Po ed al Lambro in provincia di Milano.
2. Ordinamento forestale.
3. La estensione alle provincie venete e di Mantova della legge sull'ordinamento del Credito fondiario.

CORREALE è di lento che troppo di frequente si aggiungano nuove opere ai bilanci, e che si rischiano continuamente la votazione dei bilanci stessi. L'oratore desidera pertanto che il ministro dei lavori pubblici gli dia alcuni schiarimenti sulle opere che debbono venire autorizzate col progetto di legge in discussione.

MORDINI (ministro dei lavori pubblici) risponde dimostrando come sia giusto che lo Stato concorra per la metà nelle spese anticipate dalla Società dell'Alta Italia. Nel corso dei lavori di costruzione del ponte, ed in parte per effetto di essi, fu riconosciuta l'urgenza di rialzare e rafforzare le arginature che stanno sulla sponda sinistra, e che prima della legge organica dei lavori pubblici del 20 marzo 1865, erano mantenute dal Comprensorio detto di Po e Lambro. Se non che il Comprensorio non voleva riconoscersi obbligato a sostenere questa spesa, che in una certa misura era richiesta ed imposta da interessi altrui, e quindi fu necessario che il governo intervenisse per conciliare le contrarie pretese della Società ferroviaria e del Comprensorio, assumendosi l'impegno di far concorrere le Si to anche per la arginatura, che la Società si accollava di costruirvi.

Questo impegno del governo aveva un fondamento di legalità nelle disposizioni della legge del 20 novembre 1859 intorno alle spese idrauliche, ed è poi conforme ai principii adottati nella legge 20 marzo 1865 sulla stessa materia.

Ora, venutosi alla liquidazione, si determinò la quota di concorso dello Stato in L. 390,625 93, cioè nella metà della spesa da rimborsarsi alla Società ferroviaria, escluso qualunque altro titolo per interessi e qualunque responsabilità per la quota, la quale deve stare a carico del Comprensorio.

La Camera Elettiva, cui fu domandata la facoltà di sostenere questa spesa e l'assegno dei fondi necessari, approvò la proposta del governo nella seduta del 22 aprile, ed io, o signori, nel sottoporre alle vostre deliberazioni il progetto di legge, ho fiducia di ottenere il consentimento del Senato.

CORREALE e MARTINENGO fanno ancora poche osservazioni, dopo le quali la discussione generale è chiusa.

PRES. legge i due articoli del progetto in discussione che sono approvati.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sull'ordinamento forestale.

MINGHETTI (ministro d'agricoltura e commercio) dice che, appena fu chiamato a far parte del ministero, egli esaminò questo progetto di legge nonchè la discussione a cui die luogo. Egli desidera se ne termini la discussione, ma dichiara in pari tempo ch' egli si riserva di proporre alcuni emendamenti agli articoli già approvati, appena che questo progetto venga discusso dalla Camera elettiva. Concorda col senatore Chiesi nell'opinare che il governo debba, quanto meno può, ingerirsi in cose relative ad interessi privati, ma sonovi materie nelle quali ragioni di pubblica utilità eccitano il governo a supplire a quanto non provvede bastantemente l'opera dei privati. Per obbligo di lealtà e per rispetto al Senato egli crede suo dovere il dichiarare che accetta in principio il progetto di legge, ma che si riserva di proporre alcuni emendamenti, quando sarà discusso dall'altro ramo del Parlamento.

GINORI-LISCI divide le idee manifestate dal ministro e parla a lungo, deplorando la poca protezione accordata ai proprietari dei boschi dalle vigenti leggi.

PRES. invita il senatore Ginori-Lisci a non rientrare di nuovo nella discussione generale.

GINORI-LISCI dice che parlerà su tale argomento quando il signor presidente vorrà accordargli la parola.

PRES. dice che la discussione era rimasta sulla tabella B, sulla quale dovevano mettersi d'accordo il ministro e la Commissione.

MINGHETTI (ministro di agricoltura e commercio) risponde che il suo predecessore trovossi infatti di accordo con la Commissione.

Sulla tabella B parlano a più riprese i senatori Farina, Leopardi e De Gori (relatore).

MONTANARI bramerebbe sapere quanto si spenderà per gl'impiegati dell'Amministrazione forestale.

MINGHETTI (ministro di agricoltura e commercio) risponde che ora non lo può dire, ma che opina i contribuenti debbano poi pagare meno assai di quanto pagano ora, e sostiene la sua tesi citando cifre.

FARINA chiede sia sospesa la discussione della tabella B e dell'articolo 138, affinchè da un nuovo esame della prima ne risulti qualche cosa di più concreto.

DE GORI (relatore) crede che il Senato non debba più riprendere ad esame l' ordinamento forestale che già approvava; ora non si tratta d'altro che di deliberare sulla tabella degli stipendi, che potrebbesi discutere senza porre tempo in mezzo.

MONTANARI crede che la spesa non possa scemare perchè la sorveglianza governativa si estenderà pure a provincie alle quali non estendevasi pel passato.

MINGHETTI (ministro di agricoltura e commercio) replica non potere ora come ora determinare la spesa precisa, perchè questa dipenderà dal numero delle guardie, e questo dall'estensione dei boschi che si debbono sorvegliare.

È vero, come disse il senatore Montanari, che per parte dello Stato vi sarà un aumento di spesa, ma opina debba essere un aumento di poco conto, perchè la quota parte dello Stato è piccola in proporzione del resto, e le spese per le guardie ed i brigadieri forestali saranno tolte dal pubblico erario e messe a carico dei comuni e delle provincie.

GINORI-LISCI invita il ministro affinchè, prima di attuare questo progetto di legge vegga se coordinando i vari servigi dello Stato che ora esistono, si possa ottenere la sorveglianza e la sicurezza che ora è soltanto un desiderio.

FARINA vorrebbe conoscere la pianta organica degl'impiegati superiori dell'Amministrazione forestale, ed in tale senso propone un emendamento che, dopo alcune osservazioni del ministro Minghetti e dei senatori Montanari e Leopardi, ritira.

PRES. mette ai voti il paragrafo 4° dell'articolo 138 ch'è approvato del pari che l'intero articolo.

L'articolo 145 è approvato senza dare luogo a discussione.

L'articolo 146 viene modificato di pieno accordo dalla Commissione e dal ministro di agricoltura, ed è approvato.

MINGHETTI (ministro di agricoltura e commercio) propone che l'articolo 147 sia rinviato alla Commissione affinchè lo coordini con gli articoli precedentemente votati.

L'articolo 148 è letto ed approvato.

VIGLIANI (membro della Commissione) propone una modificazione all' articolo 149, modificazione ch'è accettata dal ministro ed approvata dal Senato.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Domani, 22, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pomeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 21 MAGGIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARI.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Si accordano vari congedi.

PISACANE presta giuramento.

Si procede all'appello nominale per la votazione di ballottaggio per la nomina di un vice-presidente e per le votazione dei progetti di legge approvati ieri.

Dopo un'ora e mezzo il presidente annunzia con dispiacere che la Camera non è in numero. Egli non può sciogliere però le sedute senza disapprovare altamente la condotta di quei deputati, i quali trovandosi a Firenze non intervengono alle sedute quando sanno che vi deve essere una votazione. Dice che il nome degli assenti verrà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

SEISMIT-DODA osserva essere ancora più deplorabile l' assenza dei ministri deputati *(Oh! oh! Rumori)*.

PRES. Io potrei risponderle che: *Ognun dal canto suo cura si prenda*, ma le voglio osservare che i ministri di cui Ella parla hanno votato, e che il ministro dell' istruzione pubblica, il di cui bilancio si doveva discutere, è al suo posto.

Termina il presidente annunziando che domani la Camera terrà seduta segreta per discutere il suo bilancio interno.

La seduta è sciolta alle 3 1/4.

Lunedì seduta pubblica al tocco.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Il *Tempo* di Venezia del 20 annunzia che il Consiglio comunale di Bassano è stato sciolto, e che a commissario straordinario venne delegato il signor Giuseppe Mosconi di Vicenza.

— Ieri, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 18, fu fra noi il comm. Sorisio, prefetto di Avellino, e si crede che la sua venuta avesse per iscopo di pregare S. A. R. il principe Umberto di recarsi a visitare Avellino.

— Dai giornali di Napoli sappiamo che il processo del deputato Matina è ora in sezione d' accusa. La Camera di Consiglio ha ammesso l' omicidio mancato.

— L'*Italia* di Napoli del 19 ha i seguenti particolari sulle bande riunite Ferrigno e Pica, e li ha da un certo Passolano che riuscì a fuggire dalle mani di quei briganti:

Le due bande Ferrigno e Pica riunite da qualche tempo formavano un insieme di 22 briganti armati di tutto punto con fucili a due canne, revolver e daghe. Quasi tutti i masnadieri erano provveduti di grossi stivaloni e cappelli a pan di zucchero con i tradizionali fiocchi e nastrini neri.

Due donne vestite da uomo seguivano costantemente quei mauigoldi. Esse erano le drude de' due capibanda. Entrambe di carattere feroce e sanguinario. Una di esse particolarmente quando trattavasi di versar sangue era la prima a colpire, e soleva reclamare energicamente il tristo privilegio. L'altra meno sanguinaria, ma più gelosa, era la causa di continui dissidii nella banda.

Il malcapitato Passolano sequestrato nei primi giorni del corrente mese fu costretto seguire la banda a furia di legnate tutte le volte che mostrava aver bisogno di riposo. — Pane ed acqua erano il solo vitto che gli si apprestava; mentre i briganti erano provveduti di tutto: carne fresca, polli, uova, vino e pasticceria.

La sera del 5 vi fu qualche scambio di parole tra le due baldracche per causa di gelosia. I loro ganzi se ne stettero muti. Ma il mattino seguente il Ferrigno si levò di pessima cera. Gli occhi infiammati guardavano obliquo.

— Cattivo segno — disse uno della masnada — l'aria è torbida e minaccia tempesta.

Infatti di lì a poco si vide il Ferrigno chiamare in disparte il Pica e dopo un alterco alquanto vivace, quest'ultimo cavò dalla cintura il revolver per tirare, ma l'altro pronto come una balestra mette anche fuori il suo revolver, si avventano l'uno contro l'altro come due belve — s'odono due colpi ed eccoli tutti e due a terra; ma disgraziatamente non morti. — Erano feriti alle braccia.

Il Ferrigno grondando sangue tenta rialzarsi; ma a stento si regge su di un ginocchio e sta per tirare un secondo colpo — quando i compagni gli sono addosso a lo disarmano.

Dopo questo fatto le due bande sentono il bisogno di dividersi per causa delle due donne. Se non che i due capibanda non appena fasciati vennero costretti a stringersi la mano prima di abbandonarsi.

Al Ferrigno restarono 17 assassini, gli altri partirono con Pica.

In questa occasione che il Passolano potè fuggirsene e mettersi in salvo.

Un ciclone — In data del 20 il *Libero Cittadino* di Siena scrive:

Il di 15 corrente alle ore 2 pom. presso S. Apollinare a pochi chilometri dalla città una tromba sradicò alberi, scoperchiò qualche casa e recò guasti ai campi traversati. Un contadino poco mancò non fosse investito da un tronco spinto da quella strana meteora ed un ragazzo dovè la sua salvezza coll' essersi gittato bocconi a terra.

Infortunio — La *Gazzetta di Savona* del 19 scrive che, nelle ore vespertine del 13 maggio una raffica di vento da tramontana abbattè il guzzo denominato *Elisa* che navigava nelle acque di Varigotti per ritornare in Savona.

Il solo marinaro che lo conduceva fu visto galleggiare sul mare, e fu sentito da taluni operai della ferrovia gridare aiuto: dalla spiaggia di Finale partirono subito due battelli in cerca del naufrago per nome Giuseppe Stella; ma non fu più rinvenuto nè l' uomo, nè il guzzo.

Furto. — La notte scorsa, scrive il *Conte Cavour* di Torino del 19, ignoti ladri perpetrarono un furto audace ed ingente a danno dell' orefice Mariano che tiene il suo negozio nella casa Fubini in via Lagrange.

Aperta, mediante rottura del muro, la porta interna che dà sulla scala degli inquilini, e fatto completo bottino di quanto trovarono, in oro, argento e carta-moneta, se ne uscirono impunemente per la porta del negozio che mette sulla via Lagrange, senza aver nemmeno col rumore degli scalpelli destato nè il portinaio, nè alcun inquilino.

La giustizia si recò subito al mattino a constatare il furto ed a dare le disposizioni opportune.

Disastro — Il *Giornale di Napoli* del 19 scrive:

Verso le ore 10 pom. del 17 corrente, rovinava inaspettamente una casa posta presso il quartiere occupato dal 72° reggimento fanteria in Castellammare, rimanendo sepolti sotto quelle macerie 3 uomini e 2 cavalli. Alle grida degl' infelici ed a quelle dei passanti accorreva tosto il maggior numero di soldati disponibili, i quali si davano tosto a scavare fra le ruine e, dopo poco tempo, riuscivano a liberare uno dei tre che dormiva in una vettura coperta quando crollò la casa. Accorso sul luogo un distaccamento di fanteria marina, univa i suoi sforzi a quelli dei soldati del 72° e riuscivasi, dopo molte fatiche, ad estrarre un altro di quegli infelici, ma così gravemente ferito che, trasportato all' infermeria di marina, vi moriva in breve. Un' ora dopo fu rinvenuto l' ultimo quasi esanime — I due cavalli furono estratti illesi.

Dimenticanza fatale. — L' altra sera, scrive il *Fremdenblatt* di Vienna del 17, una signora della nostra città, andando a letto, si dimenticò di levarsi di bocca tre denti posticci che completavano la sua dentiera.

Dormendo, essa inghiottì quei tre denti che penetrarono nella trachea-arteria, e che non poterono esserne estratti da un chirurgo se non mediante una dolorosa operazione, in seguito alla quale essa morì.

La croce ed il matrimonio. — L'ultimo numero dell' *Illustration* pubblica il seguente dialoghetto umoristico:

— Credete pure a me, caro marchese, il matrimonio è come la croce della Legione d'Onore; finchè non la si ha, si grida contro i crocefissi, e quando la si ottiene si è contentissimi di averla avuta.

— Sensatemi caro conte, ma il vostro paragone è sbagliato. Finchè non si è ammogliati, si grida contro il matrimonio; ma quando si è preso moglie, si strepita ancora di più contro il passo fatto.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera si è messa di nuovo in isciopero. Oggi aveva a votare alcune leggi, approvate ieri ed a procedere allo scrutinio di ballottaggio per la nomina d' un vice presidente e non si è trovata in numero. È ciò che succede allorchè non si hanno quistioni gravi e la discussione si lascia illanguidire. La direzione delle assemblee parlamentari richiede molta abilità e tatto; se questi mancano o sono insufficienti, è difficile assai di condurre la Camera. Le Camere migliori si guastano se non se ne tiene desta l'attività, mentre con una buona direzione le mediocri diventano ottime. Quando le quistioni gravi sorgano allora potrà cessare così l'astensione di parte della destra come il silenzio della sinistra.

Il comitato privato della Camera ha stamane (21) respinta la proposta del dep. Ricciardi per la rielezione de' ministri riconfermati.

La Camera si raduna domani alle 2 in comitato segreto per la discussione del suo bilancio interno.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 20. — Ieri è arrivato il principe Napoleone.

È smentita la voce che il sig. Benedetti debba rimpiazzare il barone di Malaret.

È pure smentita la voce che sia stata sospesa l' organizzazione della Guardia nazionale mobile.

Vienna, 20. — La *Debatte* pubblica un telegramma da Bukarest il quale dice che il ministro Cogolniceano continua colla più grande severità ad espellere gl' israeliti dalle Comuni delle campagne.

Pest, 20. — Alla Camera dei deputati s' incominciò a discutere il progetto d' indirizzo.

Pulszky sostiene l' indirizzo della Commissione; parla in favore delle attuali basi costituzionali; constata lo sviluppo materiale dell' Ungheria.

Tifza, capo dell' opposizione, nel motivare il suo indirizzo, dichiara di non poter considerare la questione costituzionale come risolta.

Berlino, 20. — Un resoconto del ministro delle finanze calcola il disavanzo degli anni futuri a 9 milioni e mezzo di talleri. Il ministro dice che per ristabilire l' equilibrio è indispensabile di mettere, oltre le imposte già annunziate, anche un' imposta sui biglietti delle strade ferrate, che darebbe un totale di 11 milioni e un quarto, dei quali toccherebbe alla Passia una quota di 9 milioni e mezzo.

Confini pontificî 21. — *Roma*, 20. — Ieri ebbe termine il processo contro gl'individui compromessi nel fatto della Porta San Paolo del 22 ottobre 1867. Sebbene il processo sia stato fatto a porte chiuse, tuttavia parecchi membri del Corpo diplomatico furono ammessi alle sedute del Tribunale della Consulta. La sentenza è stata presentata oggi al Papa. Due degli accusati sono condannati ai lavori forzati a vita, gli altri a 20, 15 e 10 anni di galera. Questa pena è ridotta d'un terzo per quelli che trovansi compresi nell'amnistia del 1° aprile.

Madrid, 21. — L'articolo 33 della Costituzione, il quale stabilisce la forma monarchica, fu approvato con 214 voti contro 71.

Assicurasi che il ministro delle colonie ha dato le sue dimissioni, che furono accettate immediatamente, in seguito al suo discorso alle Cortes il quale ha provocato dei tumulti nell' Assemblea.

Venezia, 21. — Questa sera alle ore sette è arrivato il Vicerè d'Egitto. Fu ricevuto dalle autorità, dalla truppa schierata e da numerose gondole.

BORSA DI PARIGI

	Parigi, 21 maggio 20	21
Rendita francese 3 °/o	71 95	72 —
» » reporti	— —	— —
» italiana 5 °/o	57 72	57 70
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
Valori diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete	470 —	471 —
Obbligaz. » »	232 75	233 —
Ferrovie Romane	61 —	61 —
Obbligaz. »	134 50	137 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	152 —
Obbligazioni id. 1863	152 —	— —
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	162 50	163 50
Cambio sull'Italia	3 7/8	3 7/8
Credito Mobiliare francese	263 —	265 —
Obblig. della Regia tabacchi	436 —	436 —
Azioni » »	638 —	638 —
	Vienna, 21.	
Cambio su Londra		124 —
	Londra, 21.	
Consolidati inglesi		93 1/4

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 21 maggio

5 °/o	C. 1.	— —	d.	— —
Id.	FC. 1.	59 67 1/2	d.	59 65
3 °/o	C. 1.	35 85	d.	35 70
Impr. naz. pag. 5 °/o	FC. 1.	79 65	d.	79 55
Obbl. Beni Ecclesiast.	N. 1.	84 70	d.	— —
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. 1.	655	d.	654 —
Obbl. 6 °/o Regia Tabacchi, carta	FC. 1.	453 1/2	d.	453 1/4
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1869	N. 1.	1950	d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	N. 1.	1980	d.	— —
Obbl. SS. FF. Rom.	C. 1.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. 1.	226	d.	— —
Obbl. 3 °/o delle sudd.	FC. 1.	180	d.	179 —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. 1.	343 3/4	d.	343 1/2
Obbl. 3 °/o delle dette	FC. 1.	172 1/2	d.	172 —
Obbl. deman. 5 °/o in serie complete	FC. 1.	436 1/4	d.	435 3/4
Obbl. in s. non comp.	FC. 1.	— —	d.	— —
Obb. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. 1.	— —	d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. 1.	— —	d.	— —
5 °/o it. in picc. pezzi	N. 1.	60	d.	— —
3 °/o id. id.	N. 1.	36 1/4	d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. 1.	80	d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. 1.	177	d.	— —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 °/o	N. 1.	405	d.	— —
Napoleoni d'oro	C. 1.	20 78	d.	20 77

Prezzi fatti del 5 °/o 59 67 1/2 - 65 fc.

Borsa di Milano del 20 maggio.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 °/o	— —	— —
» » 5 °/o f. c.	— —	57 27
Az. Banca Nazionale	1970 —	— —
» » f. m.	— —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali	— —	312 —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali	171 —	— —
» Beni demaniali	— —	435 —
» Città di Milano 1860	80 50	— —

Borsa di Genova del 20 maggio.

	Ult. cor.	cor. pr.
5 °/o Rendita italiana cont.	59 55	59 75

Borsa di Torino del 20 maggio.

Corso legale 57 30 (*)
Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1980 1980
Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 80 a 20 77.

(*) Cedola staccata è di L. 2 28 deduzione fatta dalla ritenuta.

CESARE GUGLIELMI si fa un dovere di prevenire la sua numerosa clientela, che a datare dal 1° maggio corrente ha affittato gli stabili di sua proprietà, posti sul *Ponte Vecchio*, nei quali esercitava il proprio commercio, ai signori *Olinto Moschini, Fiorentini e Pratesi*, trasferendo il di lui stesso commercio di gioie, bigiotteria, orologeria, argenteria, ecc., nell' antico negozio *Lazzeri*, posto in faccia agli stabili suddetti, da lui acquistato fino dal luglio ultimo decorso.

Firenze, 10 maggio 1869.

Regio Stabilimento ortopedico idroterapico. — Vedi annunzio in 4ª pagina.

Il **Colorigine Rigaud** è il più ammirabile rigeneratore del colore primitivo dei capelli, senza macchiare la pelle, senza sporcare la biancheria, e conservando ai capelli tutta la sua flessibilità, dona loro in tre giorni la coloratione bionda, in cinque giorni castagna, in otto giorni nera. Esso non contiene del nitrato d'argento come tutte le tinture adoperate fino oggigiorno, nè abbisogna l'impiego d'alcun altro liquido, e l'autore ne garantisce il successo.

Edita a cent' esemplari in 8vo RIVADENEYRA ARABICA DU BARRY, che guarisce senza medicine, purgare, nè vomitare, le flegmasie, flussioni, gastralgie, ghiandole, varicosità, adelite, pitiride, nausee, flatulenze, vertigini, stitichezza, diarrea, tenie, ascaridi, agri digestioni di stomaco, gotta, fiato, reuse, bronchi, vecchia, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60,000 cure, sempreso quelle di S. A. R. Papa, del duca di Parma, della signora marchesa di Bradac, ecc. — Può servirsi della stessa, non fa accomodazione 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil. 2 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 kil. 15 fr. Da Berry e C.ie, 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. La RIVADENEYRA si CONCESSIONARI agli stessi prezzi, curando inoltre le spedizioni in paesi.

TEATRI DEL 22 MAGGIO

TEATRO PAGLIANO (Opera) Ore 8 — *Don Carlos*, del Maestro Verdi.

TEATRO DELLA LOGGE (alle ore 8 1/2) — *Nona Lussia*.

ARENA NAZIONALE (ore 8) — Commedia, *Gli animali parlanti*.

R. POLITEAMA FIORENTINO. — Rappresentazione dell' equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

Stagione del 1869

APERTURA
IL 1° MAGGIO

BADEN-BADEN
VIAGGIO

Stagione del 1869

APERTURA
IL 1° MAGGIO

da Firenze a Baden in 36 ore, da Parigi per Strasbourg in 12 ore.

LE STRADE FERRATE BADENSI CORRISPONDONO CON L'ITALIA, LA SVIZZERA, IL BELGIO E LA GERMANIA.

R. STABILIMENTO
ORTOPEDICO IDROTERAPICO
DI FIRENZE

Fuori la Porta alla Croce, via Aretina, n° 199. — Fuori la Porta alla Croce, via Aretina, n° 199.

Direttore Cav. Dott. P. CRESCI CARBONAI — Vice-Direttore Dottore ENRICO PARDO

Lo Stabilimento accoglie a convitto tutti gli affetti da deformità, come: deviazioni spinali, gibbosità, piedi torti, lussazioni, torcicollo, ecc., curabili con la ortopedia — Riceve pure, come a Casa di Salute, tutti coloro che colpiti da paralisi, nevralgia, reumatismi acuti, e cronici, ecc., abbisognano di cura idroterapica o elettrica ed infine i malati d'ogni genere tranne quelli per affezioni sordide, contagiose e mentali — Sono consultori dello Stabilimento le principali notabilità medico-chirurgiche del paese
La Sezione idroterapica è aperta tutto l'anno anche per gli esterni — Consultazioni giornaliere dalle 10 alle 12 meridiane.
NB. — Per ogni informazione rivolgersi con lettera franca al Direttore — I prospetti si spediscono gratis ai richiedenti.

Editore — ENRICO POLITTI — Milano

PUBBLICAZIONE EMINENTEMENTE NAZIONALE

Con premio agli Artisti d'una Medaglia d'oro ed altra d'argento alla più perfetta incisione.

SOLI 10 centesimi PER DISPENSA — E PUBBLICATA LA 1ª DISPENSA *del capolavoro di F. D. Guerrazzi* — SOLI 10 centesimi PER DISPENSA

L'ASSEDIO DI FIRENZE

ILLUSTRATA DA NICOLA SANESI

e contemporaneamente uscirà a 10 centesimi: — LA BIOGRAFIA CON RITRATTO DEL GUERRAZZI e RIVISTA CRITICA-LETTERARIA DELLE SUE OPERE, scritte espressamente dall' Ill. Cav. FERDINANDO BOSIO.

Detta Rivista a norma di tutti sarà compita in sole quattro dispense.

NON È UN ROMANZO COMUNE quello che si presenta al pubblico, bensì un capolavoro pel quale l' Editore non risparmiò fatica e danaro acciò riuscisse la più apprezzata pubblicazione d' Italia, da stare al confronto delle più distinte straniere. Il pubblico giudicherà dei fatti.

Le dispense si vendono presso i principali librai al modesto prezzo di 10 *centesimi*.

L' associazione all' intero Romanzo, che consterà di 60 dispense, 5. 50 FIRENZE, presso ***Ulisse Franchi***, *rappresentante la Ditta Editrice.*

Preparati Organici di Sanità Nazionali

del Farmacista BOCCA GIOVANNI, via Goito, n. 1. Torino

Pollone (Biella), 21 maggio 1866

Egregio Signore,

Mi occorre un altro flacon dell'ottimo suo Elissire, ed in pari tempo gliene chiedo uno di Balsamo virile.

Riceverà qui unito il vaglia postale di lire 19, distintamente salutandolo mi creda quale pregiomi professarmi

Di V. S. Stimatissima

Dev.° Obb.° servo A. D.

Depositi, Firenze, farmacia Signorini, Logge del Grano, Porta Rossa, e Borgognissanti; Torino, Bonzani, Taricco, Comolli Gandolfi, via Provvidenza; Alessandria, Ovi, glio; Vercelli, Berteletti; Milano, Biraghi, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, Veratti; Reggio, Jodi; Barletta, Casardi; Genova, Bruzza; Napoli, Scarpili, via Toledo, n. 325; Cagliari, Daga; ed in tutte le farmacie e estere nazionali (con vaglia postale franco si spedisce). Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA A VAPORE** — ARTICOLI PER RAGAZZI

DEPOSITI

Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corvia del Duome, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Cario Felice, n. 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

Olii di fegato di merluzzo medicamentosi

DEL DOTT. DICKSON.

Si spedisce gratis, a tutti quelli che ne fanno dimanda, la memoria del dott. DICKSON sugli olii di fegato di merluzzo medicamentosi.

La guarigioni innumerevoli ottenute con questi olii da 5 anni che sono stati introdotti in Italia, provano che il dott. DICKSON ha arricchito la terapeutica di specifici superiori a tutti i rimedi fin qui conosciuti. Si trovano nella farmacia di Luigi Pieri, via Condotta, Firenze, ed in tutte le principali farmacie. Nella suddetta farmacia si trova anche l'olio semplice *Dickson* a L. 3 la boccetta. Sconto d'uso ai farmacisti.

TINTURA AMERICANA ISTANTANEA

Ammessa in varie esposizioni

Quest'ammirevole tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle e bruciare i capelli, come la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Dippiù lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute. La Tintura americana è universalmente adoperata e specialmente in America, ove ha ottenuto l'approvazione nell'esposizione di New-Yorck come non contenente cause nocive alla salute, e i numerosi concorsi che ha ottenuto nell Italia sono prove sufficienti della sua efficacia.

Deposito generale per l'Italia in Napoli dal signor Zempt profumiere, strada Santa Caterina a Chiaia, N. 6. *Firenze*, T. Bernini, via Rondinelli e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

TINTURA D'ASSENZIO FERRUGINOSA

preparata da NICCOLA CIUTI e figlio

Questa Tintura ha un'azione tonica speciale rendendo più assimilabile il ferro, in virtù dell'amaro tonico vegetale, la cui efficacia è universalmente riconosciuta in medicina.

Si vende alla loro farmacia in via del Corso, n° 3, in Firenze, al prezzo di L. 1 la bocca grande — Cent. 50 la piccola.

All' ingrosso con sconto.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI
COSSILLA
PRESSO BIELLA
diretto dal Dottor **VINEA**
(Anno XI)

Aperto tutto l'anno. — Dirigersi ivi al Direttore Dottor VINEA

PASTIGLIE

di Codeina per la tosse

preparazione del farmacista A. Zanetti di Milano

L'uso di queste pastiglie in Francia è grandissimo essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo Lire 2.

Deposito in tutte le farmacie d'Italia e presso la ditta A. D. Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

SCIROPPO FERRUGINOSO

DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA

all' Ioduro di Ferro inalterabile

PREPARATO

DA J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Lo stato liquido e quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno sconcerto, e perciò è preferibile, alle Pillole ai Confetti, etc. La sua azione *tonica* dovuta al *ferro*, *antiperiodica* dovuta alla **Quassia amara**, *diffusiva* dovuta alle **Scorze d'Arancio** ne fanno il migliori ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dei olio di fegato de Merluzzo avendo egli per salvacondotto il *Sciroppo di Scorze d'Arancio amare* si universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni inappetenza, etc.

Fabrica Spedizioni, Ditta **J.-P. LAROZE** rue des LionsSaint-Paul, 2, Paris.

A Firenze, F. Pieri, Roberts;—*Civita-Vecchia*, G. Barbaro; — *Torino*, Bonzani, Taricco, Ferrerati;—*Milano*, Bertarelli di Tomaso, Biraghi-Ravizza; — *Napoli*, A. D'Emilio; —*Genova*, Bruzza; — *Livorno*, Boirivant;—*Ancona*, Collamarini e C°, Sabbatini e C°;— *Bologna*, Malaguti, Bonaria; — *Palermo*, Montefort; — *Pisa*, Carraj, C. Perroux; — *Roma*, Sinimberghi; — *Perugia*, V. Sangiunetti;—*Trieste*, J. Serravallo, Zanetti; — *Venezia*, P. Ungarato. — Vendita all' ingrosso : *Torino* e *Napoli*, D. Mondo; —*Milano*, Agenzia Manzoni e C°, e tutti i commissionarii e droghieri d'*Italia*.

GUIDA MAGNETICA

TEORICO-PRATICA

per istruzione dei magnetizzatori e sonnambule con formulario medico.

La detta **GUIDA** è scritta dal professore Pietro D'Amico, **Presidente della Società Magnetica d'Italia.**

Prezzo, L. 2.

Franco di Posta in tutta Italia.

Si vende all'Emporio Librario *A. Dante Ferroni*, via Panzani, 18, Firenze. Chi desidera l'invio assicurato aumento di cent. 30.

UNA CASA TEDESCA

che commercia in luppoli, (per la fabbricazione della birra) richiede un abile agente esperto conoscitore di tutta l'Italia, e che s'incarichi della vendita all'ingrosso di questo prodotto. — Scrivere franco sotto iniziali L. K., 710, ai signori *Haasenstein* e *Vogler* in *Francoforte* S. M. (N.-5-7).

Grandioso Podere
DA VENDERE

Si vuole alienare il Podere denominato *Lerca*, posto nel territorio di Cogoleto distante circa 20 chilometri all'occidente di Genova in amena posizione alla riva del mare, ed in comunicazione colla ferrovia e la strada Nazionale, attigua alla quale havvi un Albergo con vaste scuderie fornito d'acqua perenne e facilmente ricambibile a stabilimento di bagni.

Questo podere che dal mare si estende sino alle falde dell'Apennino per la considerevole superficie di circa ettari 230, è coltivato ad oliveti, viti, gelsi, aratorii, prati e boschi, con casa padronale, orto irriguo, cantine, frantoi d'olive, magazzini, due fabbriche di carta, sessantacinque ville, e circa cento case d'abitazione coloniche, ed è ritenuto per la sua unione, vastità e comodo d'accesso uno dei più grandi e belsiosi poderi della Liguria.

Le condizioni della vendita sono visibili, e le offerte si ricevono:

In Genova nello studio del not. Gian Antonio Bardazza;

In Torino nello studio dell' avvocato collegiato cav. Orazio Spanna.

In Firenze nello studio del dottor Gaetano Bartoli.

In Milano nello studio del dottor Cesare Della Porta.

In Novara nello studio del notaio Andrea Caccione.

DA AFFITTARSI

per la stagione dei Bagni in Acqui, un grandioso appartamento recentemente ammobiliato con scuderia, rimessa e giardino, piano nobile, vicino alla stazione della ferrovia con bagno in casa.

Dirigersi al signor Mauro Luigi, impiegato alla stazione.

OPERA UTILE
ALL'ISTRUZIONE ELEMENTARE

IL MAESTRO DI DISEGNO LINEARE

Trattato compilato per

A. STECCHI

adottato
in moltissimi Istituti pubblici e privati

Per l'acquisto farne richiesta in Firenze al compilatore, via Valfonda, n° 17, con lettera, entrovi vaglia di L. 2 50 o francobolli — Si spedisce franco.

PILLOLE DI IODURO DI FERRO E DI MANGANESE
DI BURIN DU BUISSON
APPROVATO D'ALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

La cura delle affezioni cloroticlie, linfatiche e scrofolose, è sempre lenta e ben spesso vi è insuccesso o intolleranza colle preparazioni ferruginose ordinarie. Le ricerche dei professori Hannon di Brusselle, Gensoul e Petrequin di Lione, Berzelius o Torusseau di Parigi, hanno dimostrato che si doveva attribuire questo spiacevole state all'assenza del manganese nel sangue, che sempre deve trovarsi congiuntamente con il ferro.

Queste pillole vengono dunque a colmare una lacuna importante nella terapeutica ed è a questo titolo che hanno ricevuto l' approvazione dell'Accademia di medicina, come dei principali corpi scientifici. Esse sono impiegate con un successo sempre assicurato contro i pallidi colori, i mali dello stomaco, l' impoverimento del sangue, l'irregolarità della menstruazione, e dobbono essere preferite alle pillole di ioduro di ferro solo per tutte le affezioni anemiche, scrofolose, cancherose o di nature sifilitiche.

Depositi: Firenze, farmacia Reale Italiana al Duomo; farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; Livorno, farm. G. Simi — Milano, farmacia Cario Erba e farmacia Manzoni e Comp., via Sala, n. 10.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS — **EAU DE SALLÈS** (Flacons 7) (Flacons 12)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba **il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata (successo garantito). E. Sallès, profumiere chimico, 8, rue de Choiseul, Paris.** Deposito in **Firenze presso F. Compaire, al Regno di Flora, via Tornabuoni, 20.**

SPECIALITÀ MAZZOLINI

CURA RADICALE *delle* ***Malattie Veneree*** anche le più inveterate e delle ***Malattie della pelle*** mediante l'uso del Liquore depurativo di Parigina del Professore Pio Mazzolini ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO chimico farmacista di Gubbio, medico erede del segreto per la fabbricazione — 27 anni di felici successi — Effetti garantiti — Lire 6 e 12 la bottiglia.

Olio di fegato di Merluzzo purissimo — Quest'Olio preparato con un nuovo sistema del chimico E. Mazzolini è superiore a quello qualunque altro per il suo sapore non disgustoso e per le sue proprietà medicamentatore e specialmente come nutritivo — L. 2 80 la Bottiglia.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso inalterabile — Questo preparato possiede l'azione curativa delle due sostanze che lo compongono e così combinato riesce meno disgustoso e di più facile digestione. Viene quindi ammesso strato con grande successo ai fanciulli ed agli adulti che in addi-tro si assoggettavano con difficoltà alla cura simultanea dell'Olio semplice e del Joduro di ferro — L. 3 la bottiglia.

Deposito in FIRENZE, farmacia Pieri e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia — Sconto d'uso ai farmacisti.

DIGESTIONE PRONTA, SICURA E REGOLARE

COLLE

Pastiglie di coca al sottonitrato di Bismuto

Questi due rimedii uniti con studiata proporzione forniscono un farmaco di un'azione sicura e pronta nelle difficili digestioni, gastricismo, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, vomiti cronici e nei dolori intestinali. — Sono aggradevoli e vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più deligato. Prezzo L. 1 50 la scatola con istruzione. — Preparazione e Deposito Generale in Padova nella **Farmacia Cornelio** — Vendita all'ingrosso in Milano, all' **agenzia Manzoni e C.** via della Sala, 10, Venezia, Ponci; Treviso , Millioni; Vicenza, Grassi; Verona, Bianchi; Rovigo, Diego; Ancona, Moscatelli e Angiolani; Udine, Filipuzzi; Firenze Pieri e Targioni; Pisa, Carrai, Rossini C.; Genova Majon; Bologna Bonavia e nele primarie ma cie d'Italia.

SAPONE MIRANDA — di RIGAUD e Comp. profumieri a Parigi, rue Richelieu, n. 45

A BASE DI SUGO DI GIGLIO E DI LATTUGA

Esso possiede il profumo più squisito, fa un'abbondante schiuma, comunica alla pelle un vellutato il più perfetto, è completamente privo d' acido eperciò inoffensivo per la pelle.

Basta provarlo per convincersi che riunisce tutte le qualità, che ha un odore persistente, che dura lungo tempo e che non soffre confronto alcuno.

Deposito esclusivo in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Roberts, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. In Bergamo presso il signor Terni.

ÉTABLISSEMENT FONDÉ EN 1825

15 MÉDAILLES POUR SUPÉRIORITÉ

CHOCOLAT-LOUIT

Véritable Chocolat de Santé

LOUIT FRÈRES & C°

Fournisseurs de S. M. l'Empereur

BORDEAUX

Etablie à Bordeaux depuis bientôt 40 ans, la Maison **Louit frères & C°** s'est consacrée à la fabrication des Chocolats; c'est surtout *au point de vue de l'hygiène et de la santé* qu'elle a introduit dans cette industrie des réformes et des améliorations universellement appréciées.

Exempt de toute falsification, préparé avec des soins minutieux d'après les plus saines traditions et les meilleures procédés de la fabrication espagnole, le **Chocolat-Louit**, recherché pour ses propriétés bienfaisantes, est exclusivement composé de *cacaos* et de *sucre de choix*.

15 Récompenses de premier ordre décernées au Chocolat-Louit pour son mérite reconnu et le Brevet de fournisseurs de S. M. l'Empereur,

sont une garantie de sa supériorité incontestable.

Favorisée par sa position dans le premier port d'arrivage, la Maison **Louit** livre un Chocolat réellement de qualité fine à un prix réduit, parce qu'elle n'a pas à subir la loi des *nombreux intermédiaires* auxquels ont recours les fabricants des autres contrées, obligés de venir acheter leurs cacaos à Bordeaux, *entrepôt unique des bonnes sortes*.

La Maison **Louit** fait ses approvisionnements elle-même et s'assure sans cesse les meilleures qualités de cacaos et de sucre, délaissant rigoureusement les sortes douteuses, altérées et malsaines.

Le **Chocolat-Louit** a toujours, en dehors des enveloppes, le poids vrai indiqué sur la tablette.

Dépôt dans les principales Maisons de France et de l'Étranger

Depositi in Firenze. — Alla Ditta A. Dante Ferroni via Cavour, 27. — Ezio Contessini — Gaetano Corsini — Vedova Casoni — Fratelli Corradini ed Alessandro Bizzarri.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.